

in viaggio verso il nostro futuro

#perfarciascoltare



### **Garanti**

Vorremmo che anche voi partecipaste attivamente al nostro percorso. In particolare ci piacerebbe conoscervi di persona, creare dei momenti di condivisione e mantenere i rapporti nel tempo, con la promessa da parte vostra di non sparire. Ci piacerebbe che i nostri bisogni fossero ascoltati e presi in considerazione e che voi ci aiutaste in questo. Vorremmo che le nostre richieste avessero una più forte incisività e che il "lavoro" con il network che con piacere, fatica e motivazione portiamo avanti possa essere sostenuto e avere continuità.

### **Giudici e tutori**

Le nostre esperienze ci hanno portati a riflettere su quanto sia importante curare le relazioni con le nostre famiglie di origine. Vi chiediamo di aver cura di noi così come della relazione con le nostre famiglie per non ritrovarci nella stessa situazione che abbiamo lasciato entrando nel percorso di tutela.

Il fattore tempo per noi è fondamentale: il percorso di tutela non dev'essere un "luogo" in cui veniamo dimenticati ma un momento di passaggio.

Vi chiediamo di ridurre i tempi per ricevere risposte, perché a volte a noi l'attesa sembra interminabile.

Chiediamo inoltre ai giudici che venga rispettato il diritto di avere un tutore in tempi adeguati e che la sua nomina venga monitorata e valutata costantemente. Riteniamo che un tutore debba avere un rapporto attivo con ogni ragazzo. Vorremmo che fosse ascoltata l'opinione di coloro che si occupano di noi quotidianamente quando dovrete prendere decisioni che ci riguardano.

### **Assistenti sociali**

Chiediamo loro di essere sinceri e di dare risposte chiare alle nostre domande: prima, durante e anche dopo la fine del percorso fuori famiglia. Aiutateci a diminuire i tempi di attesa e siate presenti quando vi chiediamo aiuto. Se abbiamo bisogno di parlare con voi, rispondeteci il più presto possibile senza farci aspettare mesi. Spiegateci in modo chiaro perché veniamo allontanati da casa e che cosa ci sta succedendo, anche quando non avete tutte le risposte. Siate onesti anche se la verità può essere scomoda. Preferiamo un "Non lo so" piuttosto che false speranze che non ci consolano. Anche le nostre famiglie hanno bisogno di aiuto, aiutateli a prendersi cura di se stessi proponendo un percorso adatto a loro. Non recidete le nostre radici. Abbiamo bisogno di capire com'è la situazione della nostra famiglia così da decidere se possiamo tornare a casa o meno una volta finito il nostro percorso fuori famiglia. Non giudicate la nostra famiglia, ma cercate di essere dei buoni mediatori anche se è difficile. Vi chiediamo di scegliere con cura e passione le famiglie affidatarie, è importante capire se siano idonee. Valutiamo insieme anche altre possibilità e non abbiate fretta nel collocarci nella nuova famiglia. Chiedeteci il nostro punto di vista.

## **Educatori**

Il vostro ruolo quotidiano per noi è fondamentale e una delle basi del nostro percorso. Cresciamo assieme. Abbiamo bisogno di confrontarci, discutere e affrontare la situazione con la giusta cura e attenzione. Non prendete alla leggera il nostro punto di vista sottovalutandolo. Spesso non manifestiamo le nostre fragilità per paura di essere giudicati, oppure ve le trasmettiamo con forza. Sappiate innanzitutto che per noi non è facile. Provate a mettervi davvero nei nostri panni e immaginate di essere al nostro posto, oggi, e pensate a come potreste sentirvi. Ci piacerebbe non essere semplicemente un "lavoro" o degli "utenti" ma delle persone davvero importanti le une per le altre. E' difficile perché la fiducia è una strada da costruire assieme, con chiarezza e nel rispetto dei tempi di tutti.

Questa chiarezza deve iniziare sin dal primo momento del nostro percorso. Riteniamo importante acquisire consapevolezza del nostro progetto nelle sue molte sfaccettature, ad esempio le motivazioni reali dell'inserimento, la conoscenza del nostro progetto ideandolo assieme. E' doloroso e faticoso vivere l'impatto di un inserimento, soprattutto se inaspettato, rielaborare una situazione dolorosa, prendere coscienza delle proprie risorse e guardare avanti. Le nostre storie sono delicate e preziose, trattatele con cura. Ricordate che ci appartengono e che ci teniamo ad essere noi i narratori oltre che i protagonisti.

## **A tutta la squadra di aiuto**

Nessuno diventa adulto a 18 anni. Non è giusto chiederlo a noi!

Sostenete la nostra battaglia affinché il prolungamento dell'accoglienza si sposti fino a 21 anni: non potete pensare di fare un risparmio economico sulle nostre vite perché abbiamo bisogno di costruire insieme il nostro progetto di autonomia. Compiere 18 anni non dovrebbe rappresentare un'angoscia. Diventare maggiorenni ci rende felici ma non possiamo vivere questo momento con la paura di finire sulla strada, senza risorse e sostegno. Costruiamo il dopo un po' prima. Dateci un supporto e strumenti adatti. In particolare valutate attentamente per ogni ragazzo se concludere o meno i percorsi di sostegno psicologico, sanitario etc...Non lasciateci soli e interessatevi al nostro benessere alla conclusione del nostro percorso. Ci piacerebbe costruire un rapporto con voi che possa continuare anche fuori. Per tanto tempo avete preso decisioni per noi e avete giocato un ruolo importante nella nostra vita, quindi soffriamo se sparite improvvisamente.

## **Politiche per l'immigrazione**

Sarebbe molto importante per noi ragazzi stranieri non accompagnati ottenere i documenti necessari e in tempi il più possibile rapidi, ricevendo le informazioni giuste per capire come averli e a chi rivolgerci. In particolare è importante che qualcuno ci aiuti nel momento del passaggio alla maggiore età. Ci piacerebbe inoltre aumentare le occasioni di confronto e inserimento positivo nella società, potendo usufruire di alcuni strumenti integrativi tra cui borse di studio per fini scolastici, educativi, sportivi e culturali.

## **Politiche sociali**

Pensiamo sia importante che la mole di lavoro dei professionisti che lavorano per e con noi sia adeguata, prediligendo la qualità alla quantità e facilitando la possibilità di conoscerci e costruire un percorso insieme. Riteniamo importante valorizzare il punto di vista dei care leavers per migliorare i servizi rivolti ai ragazzi. Perché ad esempio non coinvolgerci nel momento in cui definite delle linee guida sull'accoglienza "fuori famiglia"?

La nostra vita in accoglienza è piena di momenti di verifica: rispetto all'andamento scolastico, al progetto educativo, alle relazioni in comunità... ci sentiamo sempre sotto esame e di questo non ci lamentiamo. Capiamo che è un modo per rendere positiva la nostra permanenza nel percorso di tutela. Ma ci siamo sempre chiesti: il "controllo qualità" avviene anche al contrario? Avviene anche per i nostri maggiori interlocutori? Forse questa è una leggera provocazione ma ci piacerebbe conoscere i diritti, i doveri o gli obblighi di educatori, assistenti sociali, tutori, giudici... per capire meglio anche il loro lavoro.

C'è qualcuno che verifica la qualità del lavoro di questi professionisti?

### **Politiche per l'istruzione**

Noi care leavers siamo una risorsa, perché non utilizzare la nostra esperienza in corsi di formazione per sensibilizzare insegnanti e docenti e abbattere così molti pregiudizi? E'importante dare ai ragazzi la possibilità di proseguire gli studi fornendo un accesso facilitato all'università con borse di studio o un fondo economico specifico per i care leavers, perché non avendo una famiglia che ci sostiene economicamente rischiamo che anche i più meritevoli non possano proseguire gli studi.

### **Politiche per il lavoro**

E'urgente facilitare l'accesso al mercato del lavoro per i care leavers, con agevolazioni fiscali alle aziende che li assumono. Vorremmo fosse data l'opportunità a tutti i minori (anche stranieri non accompagnati) di svolgere tirocini e percorsi di inserimento lavorativo, aumentando l'importo minimo del compenso mensile. Vi chiediamo di promuovere più progetti, anche in collaborazione con le politiche sociali e abitative, per favorire l'autonomia dei ragazzi che lasciano il sistema di accoglienza. Casa e lavoro sono indispensabili per la nostra indipendenza.

### **Giornalisti**

L'informazione è molto importante, perché le cose scritte vengono viste da tutti e rimangono. Siamo disponibili a parlarvi di noi, non solo oggi. Le nostre storie sono fragili e importanti ed esigono rispetto e sensibilità. Riteniamo che un'informazione parziale possa crearci ulteriore disagio oltre a quello che già viviamo, perché spesso veniamo etichettati e discriminati, non solo noi ma anche le persone che ci stanno accanto: le nostre famiglie, le comunità, i servizi sociali. Siamo persone e non notizie.

### **Care leavers**

Vi chiediamo di essere d'aiuto ai ragazzi che sono ancora in comunità per condividere storie simili, per scoprire che molti altri come noi hanno avuto le stesse difficoltà e per poterci confrontare tra persone che si capiscono in quanto ragazzi "fuori famiglia". Chiediamo di creare educazione sul tema della tutela e dell'accoglienza con le persone con cui entriamo in contatto, soprattutto coloro che non hanno vissuto questa esperienza, per eliminare le etichette spesso negative nei nostri confronti. Vi invitiamo a pensare il nostro network come una risorsa per creare rete tra di noi e come strumento per farci ascoltare dalle istituzioni per migliorare, con loro, il sistema dell'accoglienza.